

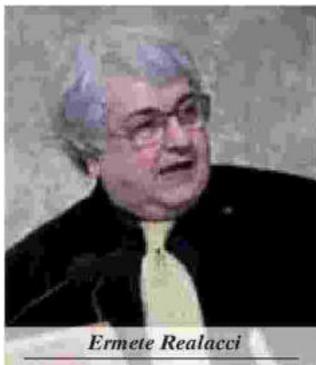
Se il Salone del Mobile diventa un orto botanico

di Barbara Rodeschini

Secundo Design Economy, l'ultimo quaderno stilato da fondazione Symbola, insieme a Deloitte, la competitività delle aziende migliora quando gli investimenti sono diretti sul fronte del design e della sostenibilità. A due giorni dall'inaugurazione della 58esima edizione del «Salone del Mobile.Milano», il tema della sostenibilità sembra essere la chiave di lettura di una design week diffusa, che conta oltre mille nel circuito del fuorisalone. Dalla Rinascite, con l'installazione The Green Life di Sabine Marcelis, a Eataly con il progetto Prato Fiorito, realizzato da Davide Fabio Colacci in collaborazione con gli studenti del Politecnico, la città è manifesto a favore di un'etica consapevole.

«Il design», ha spiegato, Ermete Realacci, presidente di Symbola, «non è legato solo all'estetica, ma anche alla capacità di risolvere problemi complessi: dall'ideazione di nuovi prodotti all'individuazione di nuovi mercati, fino alla ricerca di nuovi significati. Come dimostrano il Salone del Mobile e la Triennale, modello e punto di riferimento insieme alla Biennale di Venezia per le oltre 250 Biennali e Triennali sparse nel mondo. Il design è strategico anche per sviluppare una nuova generazione di prodotti che nel segno della bellezza rispondano ai dettami dell'economia circolare. Un passaggio fondamentale per una economia in grado di affrontare la grande sfida dei mutamenti climatici». E

proprio l'emergenza climatica è al centro dell'analisi della mostra Human Spaces, che coinvolge quattro punti chiave della città: l'Università Statale, la Torre Velasca, L'Orto botanico di Brera e l'Arco della Pace con i Caselli Daziari. Organizzato da Interni in collaborazione con Audi, Eni e Whirlpool, l'evento si compone di trentatré installazioni il cui filo conduttore è riportare al centro l'essere umano e le sue esigenze di vita. «Ci siamo lasciati ispirare da una citazione di



Ermete Realacci

Oscar Niemeyer - La vita è più importante dell'architettura - per sviluppare un racconto attorno alla ambiente e alla sostenibilità con il contributo dei più grandi progettisti e aziende contemporanei», ha continuato Gilda Bojardi, direttore di Interni. «Un tema forte, che parte da emergenze vere come l'inquinamento dei mari, il cambiamento climatico e l'esaurimento delle risorse e mostra la possibilità del

cambiamento attraverso azioni virtuose sia nell'ambito del progetto, sia in quelli della produzione e della ricerca sui materiali. All'Orto Botanico, per esempio, l'economia circolare è protagonista con le strutture in micelio progettate da Carlo Ratti Associati con Eni, mentre all'Arco della Pace la e-station di Asymptote Studio per Audi, anticipa le architetture per la mobilità elettrica che trasformeranno le città». In questa direzione, gli spazi dell'Università si trasformano per ospitare una narrazione progettuale, dove l'alternativa consapevole è reale nelle installazioni site specific come Human Proportions

di Massimo Iosa Ghini, La Foresta dei Violini di Piuarch, su idea di Nemo Monti e realizzata da Citylife, e poi anche MultiPly Milano di Waugh Thistleton Architects promossa da Ahec-American Hardwood Export Council. Terra ma anche la salvaguardia del mare, saranno poi protagonisti del sito lunedì 8 con la cerimonia di illuminazione del progetto Help the Planet, Help the Humans di Maria Cristina Finucci per One Ocean Foundation.

Non solo, l'esigenza di un mondo più green si riflette anche nelle scelte dei consumatori, così come emerge dal quinto Osservatorio Nazionale sullo stile di vita sostenibile condotto da Lifegate, che indaga il livello di conoscenza, l'atteggiamento, i comportamenti di consumo e di acquisto della popolazione italiana relativamente alle tematiche della sostenibilità. Secondo l'indagine, gli italiani sono disponibili a spendere di più non solo per oggetti a basso impatto ma quando si parla di casa l'accento è posto sull'importanza di materiali naturali (73%), efficienza energetica (70%). E proprio il tema di una vita disegnata a misura d'uomo è alla base del circuito del fuorisalone di Brera organizzato dallo Studioloabo, che prevede, tra le altre, smart station a cura di Edison, dove ricaricare i device con l'energia rinnovabile dei pannelli fotovoltaici e RoBotl, l'installazione di Giò Forma per Timberland con materiali riciclati. Discorso analogo per il Lambrate design district, fresco di partnership con NYCxDesign, che organizza un palinsesto trasversale, dove trovano spazio appuntamenti conscious come la piattaforma online Trash2Treasure; Swiss Krono Group con Be Swisstainbale e l'area zero waste organizzata da Braun. (riproduzione riservata)

